Statali, arretrati a febbraio Crollano i contratti stabili

▶A ministeri e parastato il mese prossimo da 320 a 712 euro. Oggi la ratifica in cdm

▶L'Inps, 516 mila nuove pensioni nel 2017 e l'importo medio sale sopra i mille euro

LA GIORNATA

ROMA È stata una corsa contro il tempo. Ma alla fine il governo ce l'ha fatta. Oggi il consiglio dei ministri ratificherà l'accordo sull'aumento medio di 85 euro per 270 mila dipendenti pubblici, quelli che lavorano nei ministeri, nel parastato, nelle agenzie fiscali, firmato dai sindacati e dall'Aran alla vigilia di Natale. La notizia più importante soprattutto per un altro motivo. L'accelerata permetterà di pagare gli aumenti nelle buste paga di marzo, ma di versare gli arretrati per il 2016 e il 2017 con i cedolini di febbraio.

Quanti soldi in più i ministeriali riceveranno con lo stipendio del prossimo mese? Dipende dalle qualifiche. Si va da un minimo di 370 euro lordi, fino ad un massimo di 720 euro lordi. La media è di 492 euro lordi. Da marzo, invece, come detto, scatteranno gli aumenti a regime, che vanno da un minimo di 63 euro fino ad un massimo di 117 euro. Ma grazie ad un "bonus", un elemento «perequativo» che sarà versato solo nel 2018, tutte le qualifiche riusciranno ad avere gli 85 euro lordi promessi dal governo con l'accordo firmato nel 2016 alla vigilia del referendum costituzionale. La strada dei rinnovi del pubblico impiego, però, è appena cominciata. Il nuovo contratto copre meno del 10% dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Lunedì dovrebbe chiudersi il contratto per le forze di polizia e della difesa con un aumento medio di 102 euro. Anche in questo caso la volontà del governo sarebbe quella di pagare gli arretrati a febbraio. Sulla scuola si sta tentando il tutto per tutto per dare un'accelerata. L'aumento medio per il comparto sarà di 85 euro come per gli altri dipendenti statali. Resta però, il nodo dei fondi della buona scuola. Più indietro i negoziati per Sanità ed Enti locali. Regioni, Comuni e Province devono trovare i fondi nei loro bilanci. Per la Sanità, in particolare, verranno usati i soldi del fondo sanitario nazionale.

Il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia

L'OSSERVATORIO

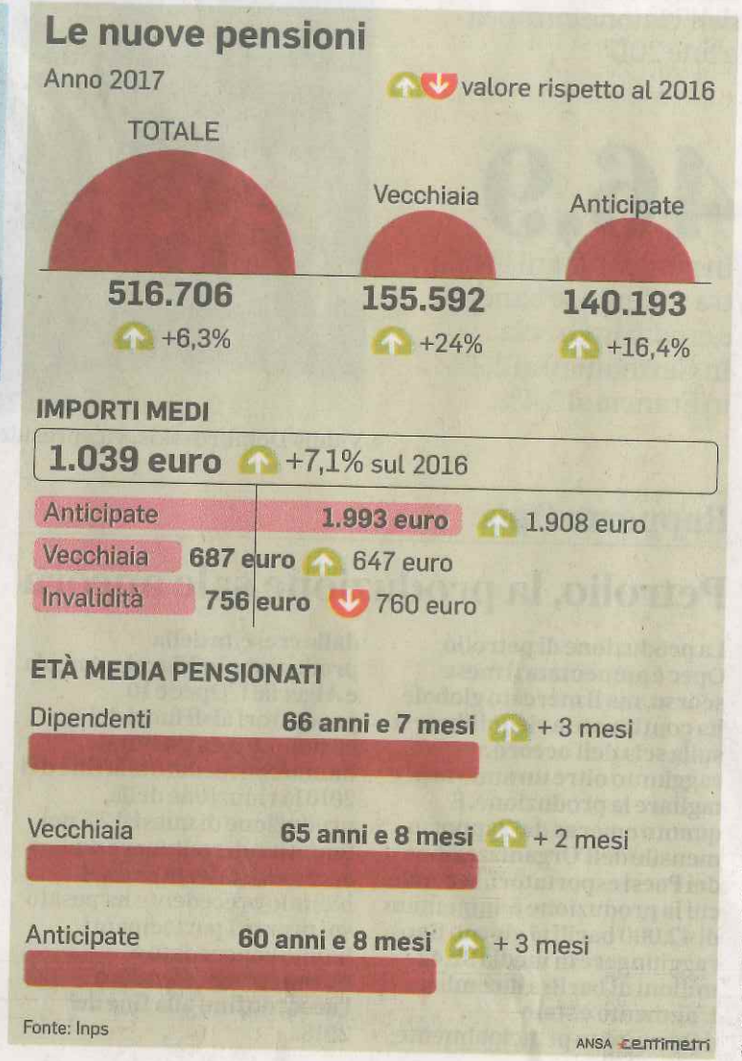
Sul fronte del lavoro privato, invece, ieri sono arrivati i nuovi dati dell'Inps sui nuovi contratti. Nel primi 11 mesi del 2017 - secondo quanto emerge dall'Osservatorio sul precariato - sono stati stipulati, comprese le trasformazioni, 1,43 milioni di contratti a tempo indeterminato con un calo del 4,4% rispetto ai contratti stabili stipulati nei primi 11 mesi del 2016. Ma il dato è stato particolarmente negativo a novembre con appena 88.815 contratti stabili firmati (sempre comprese le trasformazioni) e un calo del 30,3% rispetto allo stesso mese del 2016. Mentre cala il lavoro stabile si registra però un andamento molto positivo per i contratti a termine: tra gennaio e novembre 2017 ne sono stati firmati 4,4 milioni con un aumento di oltre 910.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2016 (+26%).

IL MONITORAGGIO

L'Inps ha anche fornito i dati del monitoraggio sui nuovi pensionamenti. I nuovi assegni sono stati 516.806, in aumento del 6,3% sul 2016, anno nel quale è scattato l'incremento di quattro mesi legati all'aspettativa di vita per tutti oltre allo scalino per le donne. Sono cresciuti anche gli importi medi degli assegni sforando quota 1.000 euro: nell'anno, infatti, nel complesso si è passati dai 970 euro medi del 2016 a 1.039 euro. L'Inps ha anche rilevato che l'età media di pensionamento per i lavoratori dipendenti è salita nel 2017 a 66,7 anni dai 66,4 dell'anno precedente.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forze di polizia

Stallo nella trattativa lunedì nuovo tavolo

Il governo punta a fare presto. L'intenzione sarebbe quella di chiudere il prima possibile il contratto per le Forze di polizia e della difesa e, subito a seguire, quello dei Vigili del fuoco. Ma la trattativa, entrata nel vivo già dalla vigilia di Natale, stenta ad andare avanti. Nell'ultima riunione con i sindacati e i Cocer, le rappresentanze delle forze militari, sono state presentate le tabelle con gli aumenti, che oscillano intorno ai 102 euro. Le sigle si sono dette quasi tutte d'accordo con la proposta di chiudere subito la parte economica del contratto, rimandando poi le questioni normative ad un momento successivo. Contrari a questa operazione sarebbero però i rappresentanti della Marina. Lunedì è fissato un nuovo appuntamento. Saranno anche presentate nuove tabelle per redistribuire i "resti" e cercare di uniformare il più possibile gli aumenti. Tutti, o quasi, sperano in una fumata bianca.

A NOVEMBRE SOLO 88 MILA ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO IL 30% IN MENO DEL 2016 SALGONO ANCORA QUELLE A TERMINE